

OCULUS ENOCH

Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta

Numero 79 settembre-ottobre 2019



Fate sapere alla Polizia ciò che state facendo!

di Paolo Morini



Probabilmente non sarò né il primo né l'ultimo astrofilo ad essere avvicinato, durante l'osservazione, dalle forze dell'ordine. Accadde una ventina di anni fa in quel di Dobbiaco, in Val Pusteria.

Sistemati gli strumenti in un prato quasi a ridosso del paese, assieme ad altri colleghi astrofili, siamo stati abbagliati dalle luci della classica "camionetta" dei Carabinieri che venivano a controllare cosa stessimo facendo probabilmente contattati dagli abitanti delle case vicine, che vedevano alcune persone muoversi nel buio alla luce di deboli torce a luce rossa.

Alla fine facemmo vedere Giove e Albireo ai militari dell'Arma e la faccenda si chiuse lì, un episodio che ha arricchito il carnet di storielle astrofile da raccontare nelle serate invernali.

Abbiamo visto tutto questo diventare scienza nell'articolo della rubrica Focal Point del numero di Agosto 2019 di Sky & Telescope.

L'argomento è il possibile incontro con le forze dell'ordine. L'autore, Dennis Kelly, oltre che astrofilo, è un esperto di criminologia.

La tesi dell'articolo è semplice: dato che gli astrofili devono cercare luoghi poco illuminati e che molte delle loro attrezzature (e manovre connesse) sono sconosciute ai non-astrofili (soprattutto ai poliziotti che la gente potrebbe contattare per far controllare chi si aggira nell'oscurità), è necessario che le nostre attività siano più chiare possibili a tutti.

Fra i vari suggerimenti:

- dovete avere sempre con voi mappe stellari e, se usate il binocolo, dovete avere un libro dedicato all'astronomia binoculare. Questo perché pochi (compresi i poliziotti) sanno che il binocolo si usa in astronomia, e potreste essere scambiati per guardoni o stalker;
- se parcheggiate in un luogo appartato, lasciate un cartello con scritto "Astronomo dilettante al lavoro";
- se il vostro telescopio ha un aspetto poco usuale mettete dei pezzi di nastro adesivo riflettente sul tubo e sulla montatura. Molta gente, compresi i poliziotti, pensano che un telescopio assomigli sempre a un cannocchiale. Il nastro riflettente può aiutare la polizia a non pensare che state usando un'arma;
- non osservate in luoghi troppo inusuali, come cimiteri o proprietà in rovina o abbandonate. I poliziotti penserebbero subito che chi frequenta luoghi simili non è una persona raccomandabile;
- se possibile indossate indumenti e abiti che vi qualificano come astrofili. Giacche e giubbotti con loghi di un club di astrofili vanno benissimo



Infine, un paio di problemi supplementari per i quali l'autore stesso non sa bene cosa consigliare:

- molti telescopi hanno cercatori a punto rosso (red dot finders) e molti astrofili usano puntatori con laser verde: entrambi possono essere messi in relazione a sistemi di puntamento utilizzati nelle armi da fuoco;
- grosse torce elettriche, nel buio, possono essere scambiate per canne di armi da

fuoco – avete presente le torce Maglite brandeggiate (almeno nei telefilm) dai poliziotti che chiedono i documenti agli automobilisti di notte?



I poliziotti americani, si suppone, non vanno in giro a spaventare o a tormentare gli astrofili.

Tuttavia sono molti i casi recenti di cittadini disarmati a cui la polizia ha sparato, a volte nella presunzione che fosse in corso una qualche minaccia non meglio specificata.

La conclusione di Dennis Kelly: lasciamo dei segnali che rendano ovvio alle forze dell'ordine quello che stiamo facendo. Probabilmente i poliziotti si renderanno conto che il nostro telescopio ha un puntatore a punto rosso solo dopo che ci avranno chiesto di poter dare un'occhiata ...Che dire? Americanate o il nostro futuro fra pochi anni?



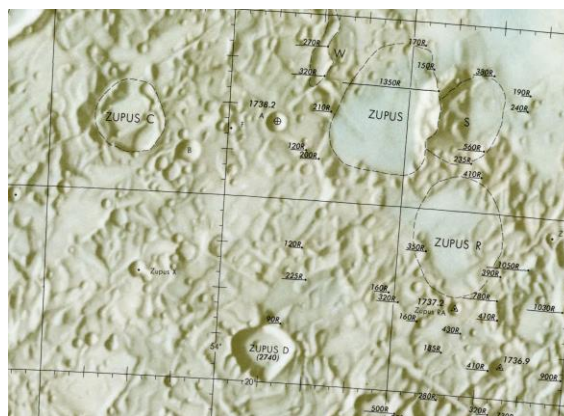
Giovanni Battista Zupi

di Gianfranco Tigani Sava

Quando nella prima metà degli anni '80 mi trasferii a Ravenna da Catanzaro, mia città di origine, passando per Bologna per motivi di studio, cominciai a frequentare anche l'ambiente del Planetario, a conoscere i soci che vi operavano e inevitabilmente a stringere legami di amicizia, fino a diventare socio anch'io e attivo nel campo della divulgazione. Una delle cose che mi incuriosì subito fu il nome dell'associazione, ARAR, ed in particolare la "R" finale. Imparai subito a conoscere l'origine di quella "R", la storia di Don Dino Molesi che riesce a scovare un personaggio di rilievo legato sia all'astronomia che a Ravenna, Reytha appunto.

Mi sono sempre chiesto, da allora e con curiosità, cosa avrebbero potuto fare gli astrofili miei concittadini se avessero deciso di fondare un'associazione, che mi risulta tutt'ora non esistere, e se avessero voluto associarne il nome ad un personaggio di una certa notorietà in campo astronomico. Catanzaro ha sempre vissuto ai margini della storia e non ha dato origini, se non con qualche rara personalità, a uomini illustri nel campo delle arti o delle scienze. Grande è stata la mia sorpresa quando, curiosando per passione nelle pagine di storia della scienza e della tecnica, mi sono imbattuto nel personaggio di Giovanni Battista

Zupi. L'incontro è stato fortuito e procurato da alcune letture legate al Riccioli.



Giovanni Battista Riccioli fu un astronomo nato a Ferrara nel 1598 e poi morto a Bologna nel 1671, quindi contemporaneo di Galileo. Discusso per il suo ostinato geocentrismo, ideatore di un suo "sistema" diverso da quello di Tolomeo, Copernico e Tycho, va però ricordato per una mappa della Luna in cui i nomi da lui assegnati ai crateri sono in larga parte quelli ancora adottati.

Intanto una singolare coincidenza. Entrambi i personaggi, Zupi e Riccioli, hanno nome Giovanni Battista. Il Riccioli cita spesso Zupi e con grande sorpresa scopro che il suo luogo di nascita è proprio Catanzaro, il 2 novembre del 1589. Ovviamente, così come mi sarei aspettato, giovanissimo, lascia la città di origine e si trasferisce a Napoli, centro culturale di grande vivacità anche in quei secoli. Se non lo avesse fatto probabilmente non avrebbe potuto ottenere fama e notorietà. Catanzaro a quell'epoca sarà stata poco più che un borgo. A Napoli studia presso i gesuiti retorica e filosofia ma non continua, come naturalmente di solito avveniva, con gli studi teologici. Intraprende invece quelli di matematica.

Quasi trentenne riprende e conclude gli studi teologici. Diventa professore di filosofia ma la morte del padre lo fa ritornare, malvolentieri, nella città di origine e poi andare ad insegnare a Cosenza. Il suo desiderio è quello di ritornare a Napoli e ci riesce intorno al 1633 con l'incarico di professore di matematica. Diventò addirittura Prefetto delle Scuole Inferiori a Napoli e nel 1667 morì.

Nelle pagine del suo "Almagestum Novum" Riccioli più volte lo menziona con grande ammirazione. Zupi infatti era un valente astronomo osservativo e lo troviamo spesso collaborare con Francesco Fontana, astronomo napoletano, famoso perché abile costruttore di cannocchiali kepleriani.

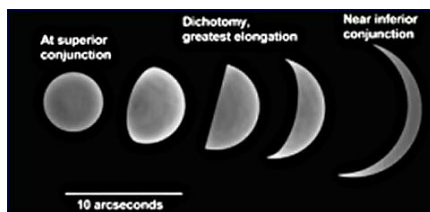
Questi cannocchiali avevano il difetto di capovolgere l'immagine ma risultavano più

potenti di quelli galileiani. I cannocchiali del Fontana venivano usati all'epoca da quelli che oggi chiameremmo "specialisti".



Con i suoi strumenti il Fontana, all'inizio del '600, effettua i primi disegni di Marte evidenziandone la rotazione, disegna anche una carta della Luna. Non mancò però di superare la misura attribuendosi la scoperta sia del cannocchiale che del microscopio e scrivendo in un libro di stranezze viste su Saturno e di un ipotetico satellite di Venere. Fontana afferma nel suo libro "Novae Coelestium" che Zupi fu il primo ad osservare le bande colorate sul pianeta Giove. Lo fece sotto la guida del suo maestro Giovan Giacomo Staserio, professore del Collegio napoletano. Zupi fu un attento osservatore anche della Luna dove individuò una struttura costituita da piccoli canali denominata Rimae Zupus.

Nei suoi pressi si trova un cratere a lui dedicato, Zupus appunto, a sud dell'Oceanus Procellarum. Della formazione originale di questo cratere, di circa 36 Km di diametro, rimane ormai poco. Il bordo è basso e il profilo irregolare. Il cratere sembra quasi una valle. Il bordo arriva ad un'altezza massima di 1,3 km sopra la base. Ben 11 crateri minori, situati in prossimità del principale cratere Zupus, sono stati convenzionalmente indicati dagli studiosi con una lettera associata al nome: Zupus A,B,C,D,F,K,S,V,X,Y,Z.



Il Riccioli invece fa un resoconto di un'altra scoperta di Zupi: le fasi di Mercurio. Con queste osservazioni Zupi avrebbe dimostrato, sempre secondo il Riccioli, che Mercurio orbita intorno al sole. Pur non essendo dunque un personaggio fondamentale nella storia dell'astronomia, Zupi risulta essere comunque un importante tassello di essa.

Cosa abbiamo fatto

a cura di Paolo Alfieri

Resoconto eventi luglio agosto 2019

- Mostra itinerante.
Continua la mostra itinerante con i pannelli della Luna nei musei e biblioteche ravennati oltre che nelle varie manifestazioni cui prenderemo parte.
- Manifestazioni per Luna 2019.
Continua l'organizzazione degli ultimi eventi previsti nel 2019 per il 50° anniversario dello sbarco sulla Luna: mostra alla Classense (prevista da settembre a novembre), serata a Darsena PopUp, concerto in piazza San Francesco.
- Lunedì 8 luglio: Osservazione a Ragone.
Come l'anno scorso, siamo stati invitati a Ragone per un'osservazione; dopo un pomeriggio di meteo incerto, la serata è stata serena e il numeroso pubblico ha potuto apprezzare il cielo attraverso i nostri strumenti.
- Mercoledì 10 luglio: Conferenza e osservazione alla Vecchia Pesa di Classe.
Siamo stati invitati dall'Associazione "Classe Archeologia e Cultura" che gestisce la Vecchia Pesa di Classe, per una serata divulgativa con i nostri pannelli del 50° Anniversario dello sbarco sulla Luna raccontati da Gianni; a seguire l'osservazione della Luna, Giove e Saturno cui hanno preso parte Paolo A., Paolo M., Mattia, Rossella e Giuliano.
- Giovedì 11 luglio: Osservazione al Circolo Velico del Savio di Lido di Classe.
Come succede da vari anni, nell'ambito del Festival Naturae, abbiamo organizzato un'osservazione presso il Circolo Velico del Savio a Lido di Classe; dopo una gustosa cena offertaci dai padroni di casa, Paolo A., Mattia, Rossella, Gianni e Giuliano hanno fatto osservare il poco che il cielo nuvoloso ci ha concesso. Nonostante la poca visibilità, numerose persone ci hanno fatto compagnia. Giuliano ha intrattenuto parecchia gente con filmati e immagini proiettate anche su una vela del Circolo.
- Martedì 16 luglio: Concerto del plenilunio ed eclissi parziale di Luna.
Nell'ambito della manifestazione "Concerti al Plenilunio", seconda serata al Bagno Bamboo di Casalborgonetti; dopo una breve conferenza tenuta da Paolo M. e un piacevolissimo concerto, abbiamo osservato l'eclissi parziale di Luna che ha emozionato i numerosi presenti; Giove e Saturno hanno

- fatto il resto. Presenti, oltre a Paolo M., Paolo A., Giuliano, Mattia e Rossella. In contemporanea al Planetario, dopo la conferenza di Oriano, osservazione dell'eclissi con Marco e Gianni.
- Venerdì 19 luglio: La Musica della Luna.
Nelle attività di Luna 2019 non poteva mancare la musica e così abbiamo realizzato questa serata di connubio fra astronomia e musica. Presentati da Catia Gori, Marco, Paolo M., Paolo A. e Ettore sono saliti sul palco di piazza San Francesco e, accompagnati dall'Orchestra dei Giovani di Franco Emaldi, hanno raccontato un po' di aneddoti e curiosità sulla Luna. Ovviamente tutte le musiche erano dedicate alla Luna. Piazza piena e grande successo di pubblico con applausi a scena aperta!
 - Sabato 20 luglio: 50° Anniversario dello sbarco a Darsena PopUp.
Moon Party a Darsena PopUp per festeggiare la notte del 50° anniversario dello sbarco sulla Luna. Laboratori e giochi per bambini con Amalia, lancio di razzi ad acqua, salottini astronomici con Daria e Piero, astroquix con le Nane Brune, Presentazione del libro dedicato a Cernan, ultimo astronauta sulla Luna, osservazione del cielo con Yuri, Mattia e Vincenzo, e tanto divertimento! Grazie a tutti gli intervenuti e a quanti hanno preso parte all'organizzazione: Marco, Paolo M., Paolo A., Ettore, Giuliano, Yuri, Mattia, Rossella, Vincenzo.
 - Giovedì 25 luglio: Arena del Sole.
All'Arena del Sole di Lido di Classe Paolo M. ha presentato, insieme a Davide Vukich, il film "First Man"; oltre a questo film è stato proiettato anche il capolavoro di Georges Méliès "Voyage dans la Lune".
 - Mercoledì 31 luglio: Osservazione a Sala di Cesenatico.
Giuliano, Gianni e Yuri hanno animato l'osservazione pubblica di Sala di Cesenatico.
 - Domenica 4 agosto: Osservazione a Marmorta.
Osservazione alla festa del patrono di Marmorta (BO) con Paolo M., Paolo A. e Gianni.
 - Lunedì 5 agosto: Osservazione a Campigna.
Come da un po' di anni, ci hanno chiamato nel Parco delle foreste Casentinesi per fare osservare il cielo a quanti hanno preso parte alla passeggiata notturna nei boschi. Nel parcheggio dei Fangacci si sono piazzati con i loro strumenti Marco, Paolo A., Mattia, Yuri e Vincenzo. Grande soddisfazione di tutti e un cielo splendido.

- Mercoledì 7 agosto: Osservazione al Bagno Rosa di Lido di Classe.
Nell'ambito del "Festival Naturae", Giuliano e Yuri hanno animato l'osservazione presso il Bagno Rosa di Lido di Classe.
- Giovedì 8 agosto: Osservazione al Bagno Stefano di Marina Romea.
Marco, Oriano e Giuliano hanno intrattenuto il numeroso pubblico al Bagno Stefano di Marina Romea.
- Venerdì 9 agosto: Osservazione al Bagno 340 di Lido di Savio.
Osservazione al Bagno 340 di Lido di Savio in compagnia di Yuri, Paolo A., Gianni e Vincenzo. Pubblico numeroso e molto interessato. Nonostante le luci del litorale abbiamo osservato, oltre a Luna, Giove e Saturno, anche qualche oggetto del cielo profondo con entusiasmo dei partecipanti.
- Sabato 10 agosto: Osservazione al Bagno Singita di Marina di Ravenna.
Come ogni anno nella notte di San Lorenzo abbiamo piazzato i nostri telescopi sulla spiaggia del Bagno Singita di Marina di Ravenna; lunghe file di curiosi di ogni età si sono presentate ai nostri telescopi fino all'una di notte. Grande successo di pubblico e soddisfazione da parte nostra e del bagno che ci ha ospitato. Complimenti a tutti i partecipanti: Marco, Paolo A., Mattia, Rossella e Fabio.
- Giovedì 15 agosto: Osservazione al Bagno Corallo di Marina di Ravenna.
Nella serata di Ferragosto siamo stati invitati al Bagno Corallo di Marina di Ravenna per un'osservazione del cielo. Numerose le persone che si sono avvicinate ai telescopi di Paolo A., Giuliano e Vincenzo e che si sono trattenute fino a tarda ora.
- Sabato 17 agosto: Concerto del plenilunio a Marina Romea.
Nell'ambito della manifestazione "Concerti al Plenilunio", terza e ultima serata al Romea Beach di Marina Romea; dopo una breve conferenza tenuta da Oriano e un bel concerto di flamenco, abbiamo intrattenuto il numeroso e interessato pubblico fino a tarda notte. Presenti, oltre a Oriano, Paolo A., Giuliano e Gianni.



Associazione Ravennate Astrofilo Rheyta
presso
Planetario di Ravenna - V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
URL: www.arar.it email: info@arar.it
stampato in proprio